

quanto gli uomini la fecero soffrire, per quanto umiliarono la bellezza della sua fede. Dopo Reims la turbava spesso il presentimento della prossima fine: non aveva detto ella stessa che il piacere di Dio era compito? Ma sperava d'essere sepolta onoratamente nella sua terra, ciò che non avvenne: e, talvolta, il desiderio improvviso di rivedere il suo villaggio, il papà, la mamma, la sorella, assaliva il cuore della fanciulla che sentiva approssimarsi l'ora del tradimento. Le calunnie di maliarda e di malfamata lanciate dal duca di Bedford e dagli inglesi ammorbavano perfino l'aria ove respirava il re, ch'ella aveva incoronato vittorioso, e che doveva poi venderla ai nemici per una somma che corrispondeva a cinquecentocinquanta mila lire di nostra moneta.

Gli inglesi non si mostrarono mai nemici leali di questa gentile amazzone che sempre, fin dal principio della campagna offese loro cristianamente la pace prima d'ogni battaglia e che più volte si chinò con cuore materno sopra i loro feriti.

In quei tempi di crudeltà barbara ella era guidata dal più alto ideale di giustizia.

Ma sembra che su questa terra le anime votate alla giustizia sieno destinate a scomparire in un turbine di odii e di perfidie. Il messaggero di pace inviato dalla Pulcella all'esercito inglese che assediava Orleans fu trattenuto e poi ucciso, così ch'ella dovette affidare ad una freccia l'ultima lettera di pace agli inglesi ove ricordava loro ch'essi non avevano « nessun diritto al regno di Francia. » Anche in questa missiva lanciata da un arco nel campo nemico si nota la squisita e veramente cavalleresca finezza del suo sentire nella nota, che vi appose e che diceva: « Je vous aurais envoyé ma lettre plus honnêtement. Mais vous retenez mes hérauts... » Quando gli inglesi la ricevettero e l'ebbero letta risposero con il più atroce insulto all'indignità dell'eroina e le gridarono alto per modo ch'ella potesse udirlo dagli spalti della città assediata. Non ebbe un dolore così vivo che pianse le più amare lacrime del cuore. Anche le ultime che versò, prima di andare al rogo, dopo l'infame sentenza emessa dagli inquisitori inglesi, furono la tacita risposta ad un insulto crudele. Triste data quella del venerdì 30 maggio 1431: narra la cronaca ch'essendo stata interrogata da vari giudici la pura vittima disse di udire le voci soprattutto a l'ora di completa ed anche al mattino quando suonavano le campane. Pietro Maurice, un miserabile, insinuò allora nella moribonda il dubbio dello scontro che nasce dall'abbandono d'ogni confidenza in Dio, con questa frase grigia: « Oh vi sono molte persone che quando odono il suono delle campane credono d'intendere delle parole ».

Il soldatuccio che la ghermì prigioniera a Compiègne e il carnefice che la spinse sul rogo non furono così crudeli come quest'uomo volgare che in *extremis* tentò di strapparle dall'anima il candido fiore della fede nel suo passato e della speranza nel futuro.

La storia dovrebbe segnare il nome di Pietro Maurice con il più nero marchio dell'infamia. Ma le perfide arti dei giudici venduti, l'abbandono degli amici, l'oscurezza della sua stella non riuscirono a gettare un'ombra di debolezza sopra l'anima dell'eroina.

La sua agonia fu degna della sua vita, di quei diciannove anni candidi e belli che sembrano lanciarsi perdutamente verso il martirio, che si gettano vittoriosi nel rogo dove divamperanno fra le fiamme spandendo per secoli la luce del più alto sacrificio femminile sulla coscienza nazionale francese.

Ed la chiesa dopo 478 anni risponde a chi perseguitò, a chi tradì, a chi vendette a chi sentenziò a morte Giovanna d'Arco, sollevando la giovane eroina all'onore degli altari.

Le tappe della causa di beatificazione. Molto venne scritto intorno a Giovanna d'Arco, specialmente in Francia. Fra gli autori più conosciuti sono Wallon, Marius Sèpe, Cypriole, Dunand, ed in Italia, il salesiano Oltramè. Ma la vita della Pulcella d'Orléans del canonico Enrico Debout non solamente è più diffusa in tutta la Francia, ma presenta la figura di Giovanna d'Arco in una luce vivida e completa: vi si narrano con metodo e con esattezza i successi e le sventure, gli eroismi e le virtù avvolte tutte nel nido di quell'aurora che fra pochi giorni la Chiesa deporrà sulla fronte della Vergine nazionale francese.

Il can. Debout è ora — e lo si comprende — a Roma; e si comprende del pari che forse chi si rivolgesse alla sua cortesia, allo scopo di conoscere esattamente le varie fasi del processo di beatificazione dell'eroina.

Giovanna d'Arco — disse il Debout — questo essere umano, forse il più straordinario che sia mai esistito, rimase durante quattro secoli e più nel dominio della storia, senza che si pensasse a tributare alla gloriosa Pulzella gli onori sacri. La patria nondimeno le rimaneva fedele, rendendole un culto civile, siccome alla sua liberatrice.

Fu nel 1869 che — durante le feste annuali, solite a celebrarsi a Orléans — il vescovo di quella diocesi, mons. Dupanloup, indirizzò a Pio IX una lettera, sottoscritta da un gran numero di vescovi francesi, nella quale si comunicava al Papa di elevare Giovanna d'Arco sugli altari. Naturalmente il Papa rispose che la Santa Sede non poteva far niente in questo senso prima che il vescovo del luogo avesse, seguendo le leggi canoniche, istruiti i processi ordinari. Seguì intanto la guerra del 1870, che sconvolse tante cose in Francia, e solamente nel 1874 mons. Dupanloup poté aprire nella sua curia diocesana il

processo ordinario di Giovanna d'Arco; esso si prolungò per tre anni. Nello stesso tempo, al fine di preparare l'opinione a Roma, il vescovo d'Orléans incaricò uno dei suoi preti l'abbate Chapon, attualmente Vescovo di Nizza, di scrivere una breve vita di Giovanna d'Arco, la quale, poi, tradotta in italiano, fu pubblicata in un periodico di Roma. Ma in questa epoca Mons. Dupanloup morì senza poter segnare la fine del processo da lui cominciato con tanto zelo.

— E il processo fu continuato? — Senza dubbio. Mons. Coulliè successore del Dupanloup, ebbe il piacere di concludere il processo ed egli stesso venne a Roma nel 1877 a portarvi la copia ufficiale del processo di Orléans. Io credo — proseguì Debout — che l'eminente prelato attualmente cardinale arcivescovo di Lione, non mi smentirà se io dico che il suo passo produsse un certo stupore fra i prelati della Congregazione dei Riti. Il cardinale Bartolini, prefetto dei riti, trovò un po' strana la pretensione dei francesi di reclamare la beatificazione della loro eroina guerriera: « Una donna che sale a cavallo e fa il soldato! ». Ciò nondimeno, il dossier del processo fu ricevuto, ed il cardinale Bilio fu nominato *Ponente* della causa. Il postulatore, P. Captier, morto poco dopo, quell'epoca, l'illustre professore Alibrandi era in tutta la sua gloria; si desiderava di fargli accettare l'ufficio di difensore e gli consegnò il dossier: ma al primo esame la causa non gli sembrò favorevole, ed egli si scusò col pretesto di essere troppo occupato. In seguito l'Alibrandi accettò la difesa e fu aiutato validamente dall'avv. Minetti e più tardi dal compianto Mons. Martini.

— Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Dirò che, essendo morto il cardinale Bilio, proprio per mostrare che il processo di Giovanna d'Arco non era affatto diretto contro l'Inghilterra, la Postulazione offrì al cardinale Howard di diventare *Ponente*, l'eminente Prelato inglese accettò di gran cuore; ma troppo presto una grave malattia lo obbligò a rimettere l'incarico accettato con tanto piacere nelle mani del cardinale Parocchi, Vicario di Roma. Si può dire che il cardinale Parocchi fu il cavaliere intrepido di questa causa, il cui studio lo sedusse, ed egli ebbe la felicità di vederla entrare in una nuova fase: Leone XIII segnò infatti il decreto d'introduzione della causa il 27 gennaio 1894.

— Da questo giorno il processo cominciò velocemente? — Sì. Mons. Touchet, divenuto vescovo di Orléans, spese per l'istruzione del processo apostolico uno zelo infaticabile. E così egli poté avere la fortuna di raccogliere una serie di successi. Infatti il 6 gennaio 1904 Pio X fece leggere il decreto che riconosceva l'eroicità di Giovanna d'Arco. E qui deve attestare che la scienza e lo zelo del distinto postulatore, succeduto al Capier, cioè il P. Hertzog, procuratore generale di S. Sulpizio a Roma, ebbe una gran parte nell'ammirevole risultato, come in quelli che seguirono. I quali successi ricordano la data del 18 dicembre 1908, in cui Pio X proclamò il decreto, che riconosceva l'autenticità dei miracoli della serva di Dio, l'altra di pochi giorni appresso, in cui fu letto il Decreto del Tulo.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

— Ma l'Inghilterra non vedeva con qualche diffidenza questo processo? — Ed allora? — Fortunatamente Leone XIII aveva studiata la vita di Giovanna d'Arco, e si era interessato al processo di lei. Il Papa era stato più specialmente impressionato dalla scoperta di un manoscritto di Martino V., del 1429, che la Biblioteca vaticana fece uscire alla luce verso quell'epoca. Questo documento era nettamente favorevole all'opinione della santità di Giovanna d'Arco ed apportava la prova che essa non aveva voluto riacquistare la Francia dagli inglesi per renderla al Re dei cieli.

parte ed alcuni benché nuovi, dimostrarono buone disposizioni recitative. La commedia, benché antica, piacque. Negl'intermezzi il quintetto d'archi svolse con fine e rara maestria scelti pezzi del Verdi e del Donizetti, di quella musica che per la vena melodica e pel vivo sentimento penetra nelle più remote fibre del cuore e lo scuote.

Attori e suonatori si ebbero numerosi e meritati applausi, e noi da queste colonne inviamo un sentito ringraziamento a tutte quelle persone che concorsero a farci trascorrere due ore di lieto godimento cooperando alla riuscita della serata. L'incasso fu di Lire cento. Gregorio Vitale.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 20 — s. Adalgisa.

Fiere e mercati della Provincia. Codroipo, Tricesimo, Spilimbergo, Gradisca.

La bussola del Sindaco.

Il Paese non è contento di sè. Sabato rincarava la dose di Venerdì, e da buon Sancio Pancia, allargava il bersaglio dei suoi strali più o meno imbelli, comprendendo nella polemica e Patria e Giornale di Udine. E detto che i voti ottenuti da Girardini fanno sì che il sindaco è maestro di equità e di serenità e fa opera di conciliazione e pacificazione proprio quando porta nel concesso, amministratore l'eco di lotte politiche riconosce la gaffe del sindaco, tanto è vero che ne cerca la giustificazione completa solo nella « nobiltà delle intenzioni e nell'altezza del fine ». Siamo male in arcioni, colleghi, quando si deve ricorrere al macchiavellico « il fine giustifica i mezzi ». Ad ogni buon fine il Paese avverte che tale giustificazione vale esclusivamente per gli uomini di buona fede: forse intendeva di « bonaria fede » conoscendo bene, e lo si capisce, i suoi polli.

Il Paese poi ci avverte che il sindaco ha una bussola: « Peccò, assumendo la carica di Sindaco, non ha rinunciato ai principi democratici, ma ne fatto la bussola orientatrice della sua politica amministrativa ».

Così? Tutta la democrazia del sindaco sta nel turbare la concordia amministrativa del Comune? Ma non fate confessioni così preziose: c'è impietoso!

Ed ora regaliamo ai lettori la chiusa del Paese, nella quale si sceglie contro noi perchè non riproviamo « che i sindaci clerico-moderati, come il co. Grimani, prendono parte attiva nelle competizioni politiche, partecipino ai comizi a favore del loro candidato, presiedano i comitati elettorali, svolgano insomma un'azione politica in perfetta armonia coi principi che essi professano? »

Quei che i sindaci democratici non sia lecito, quel che è lecitissimo ai sindaci clerico-moderati?

Confusionari un po' i nostri colleghi del Paese. Il Crociato non rimproverò mai il loro difeso perchè prese parte attiva a competizioni politiche, partecipò e presiedette comizi elettorali: allora egli era il Presidente della Democratica Friulana, non il Sindaco di Udine. La distinzione non è poi così sottile che non possa entrare — lo confidiamo — nel vostro cervello. Puntato sui democratici che criticano Grimani, perchè come Grimani e non come Sindaco partecipò alle lotte elettorali di Venezia, avete il pudore di difendere Peccò che del seggio sindacale si fa un mezzo partigiano?

E' sempre lui!

Il Paese, riportato un brano del *Borico*, nel quale si lamentava la profanazione di una festa a Montebellone, per opera di alcoolisti bestemmiatori, e donne di

Gli espositori sono più numerosi degli anni scorsi. Le mostre furono inaugurate ieri mattina alle 9; resteranno aperte fino a sabato...

I cavalli arrivati.

Tra sabato, ieri e stamane si calcolano mille cavalli siano intervenuti alla fiera. 240 di lusso, ed oltre settecento di cavalli comuni.

I principali negozianti venuti, sono: Pelizzaro di Mestre, Toschi di Padova, Codella di Lubiana, Adami di Montebelluna, Bottarini di Villafranca e Robasso di Montebelluna.

Oltre alle tette, furono occupati da cavalli di lusso anche vari altri stalli; di questi notiamo alcuni: Sebastiano Fattori, Saccavino e Antonio Forte fuori porta Prachiuso, Carlini stradone di Palma, Trani fuori porta Aquileia, stallo del Nason fuori porta Venezia, Giuliani e osteria della Carniella fuori porta Gemona.

Prima delle corse.

Quando verso le 3 entriamo in Giardino grande, una folla immensa si è agglomerata allo steccato di recinto e sulla riva, costituendo quello straricco spettacolo colorato e fantastico degli anni passati.

Veramente non più quello, perchè a Udine ieri mancava buona parte di quella popolazione contadina che veniva gli anni scorsi attirata pure dalle feste religiose nella stagione di S. Lorenzo.

Ad ogni modo gente ce n'era assai; ed i palchi erano quasi tutti venduti. Sul palco delle autorità poi notiamo alla rinfusa alcuni nomi: Prefetto Brunialti, Sindaco Pecile, Senatore di Prampero, co. di Trento, Trabucchi, Procuratore del Re, Sitragni, Presidente del Tribunale, Cesare, maggiore dei carabinieri, colonnello del genio cav. Marchetti, Cotta, intendente di Fianza, veterinari Dalan e Selan, Ragazzoni, assessori e consiglieri comunali.

Le prove.

Con soli venti minuti di ritardo, s'incizia la prima prova della corsa Premio fiera. L. 800 (350, 250, 200 e bandiere) per cavalli di tre anni ed oltre qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse abbiano vinto non più di L. 3000. Vincere due prove. Entrata L. 16. Forfeit 8, distanza metri 1575, circa.

Iscritti: Corinne Herschell, Orzul, Tony, Linda. Linda però si ritira e restano: tre primi; arrivano in quest'ordine: Rizzo con Dolce e Broili con Tony alla pari, secondo Dolce con Corinne Herschell.

Segue poi la prima prova della seconda corsa. Premio Ospiti. L. 800 (350 250 200 e bandiere) per cavalli di tre anni ed oltre, qualificati a norma dell'articolo 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto oltre L. 3000. Vincere due prove. Entrata L. 16, forfeit 8, a distanza m. 1575, circa.

Iscritti: Kuser, Adige, Giordano e Deset. Arrivano in quest'ordine: Deset di Mangilli, Kuser di Manera, Adige di Colalto.

Tra Deset e Kuser pochissima distanza: fu una prova di qualche interesse ed il pubblico applaudì al vincitore. Dopo avvenne la prima prova della terza corsa. Premio Avvenire. L. 450 (200 150 100 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera non abbiano vinto oltre L. 500. Vincere due prove. Entrata L. 9 forfeit 4. Distanza m. 1575, circa.

Iscritti: Linda Rigoletto, Orzul, Marfisa, Ghibellino e Deset. Si ritirano: Linda, Orzul e Deset e corrono gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo: Rigoletto di Pelizzaro, Ghibellino di Mangilli e Marfisa di Dalla Costa.

La seconda prova. I premiati. La banda del Riecreatorio Facci suona intanto alcuni pezzi di musica prima che si inizino le seconde prove di ogni singola corsa. Le prove sono di poco interesse ed i concorrenti piazzati arrivano nell'ordine di prima.

Per cui i premiati restano: per la corsa Premio Fiera L. Rizzo, Il. Broili, Il. o Dolce, per la corsa Premio Ospiti: I. Mangilli, II. Manera, III. Collalto, per la corsa Premio Avvenire I. Pelizzaro, II. Mangilli, III. Dalla Costa.

Dopo ciò, mentre la Giuria assegna i vari premi la gente lentamente sfolla.

Altre premiazioni. La Giuria, nei concorsi cavalli riproduttori, cavalli da tiro pesante e attacchi, ha assegnato i seguenti premi:

Stalloni: fuori concorso: Collaone di Colnegliano, diploma di merito — Collovigh, medaglia di bronzo; in concorso: stallone «Magos» dei fratelli Mulinaris, medaglia di bronzo.

Puledri e puledre — Fratelli Mulinaris, medaglia di bronzo — Colautti, Pagani, Fossati, menzione onorevole.

Puledre (fuori concorso) — Colautti, diploma d'incoraggiamento.

Premiati. Rizzani cav. Leonardo medaglia d'oro — Rovere Giovanni e Mulinaris Fratelli, medaglia d'argento dorato — Mangilli marchese Massimo, medaglia d'argento — Brovedani Luigi id. — Mulinaris, Collovigh, Collalti, medaglia di bronzo — Brunner e Giubel menzione onorevole.

Alla ditta Colautti, la Commissione ha conferito una speciale medaglia d'argento, per meriti e puledri presentati.

Cavalli da tiro pesante: cavalli soli — Mulinaris, De Gloria, Colautti, Collaone, Chiopris, menzione speciale e placche di distinzione da applicarsi ai finimenti.

Pariglie — La coppia d'onore della Società commercianti; è assegnata (per un anno) alla ditta Muzzatti Magistris, per

la perfetta presentazione sotto ogni riguardo dei suoi attacchi.

Fa speciale menzione di lode al signor Giuseppe Ridomi, per la buona conservazione dei due cavalli presentati uno di anni 29 e l'altro di 31.

Diplomi di merito, medaglie e placche — Colautti, Mulinaris, Muzzatti, Magistris, Pizzini, Rizzani, De Gloria, Colutti, Picotti, Chirris, Maogili, Pizzini, Mulinaris, Franzolin, Zilli e Picotti Italia.

Carrettieri — Serafini, De Ana Pietro, Comuzzi Giuseppe, Della Rosa G. B., Monale Angelo e si carrettieri della ditta Picotti di Nonta e Colautti L. 10 e diploma di beneficenza.

Il programma di oggi.

Trascriviamo il programma della giornata odierna: Ore 8 — Continuazione della Fiera e mostra bovina per animali grassi da tenersi sul mercato bovino in suburbio Aquileia.

Ore 13 — Concorso ippico in Giardino Grande del quale ecco il programma: Categoria II. Cavalli soli.

Categoria III. Cavalli appartenenti a varietà della Razza Friulana (Latisanocottapiave).

Categoria IV. a Parigi. Categoria V. a Tiro a quattro. Categoria VI. a Cavalli da sella. Vi sono premi in danaro, in medaglie ed in oggetti.

In Giardino.

Molta animazione stamane per la città; in Giardino Grande poi i cavalli venuti sono stati legati alla corda, tra l'elisse e le aiuole, nei viali.

Numerosi affari a prezzi ottimi; domani ne parleremo più diffusamente.

Fuori P. Aquileia.

Fuori P. Aquileia segue oggi il mercato bovino e la mostra per animali grassi. Molti i capi presentati.

A domani il nome dei premiati. La mostra del bue grasso. Pure stamane fuori Porta Aquileia seguì la mostra del bue grasso. Parteciparono 16 copie. Ecco l'ordine dei premiati: Del Negro Giuseppe, due buoi del peso di Q. li 23.60; Terenzani, due buoi del peso di 21.19; e poi Vanone Luigi, Fr.lli Sartori, Chiopris Ferdinando, Rizzi Domenico, Comuzzi Antonio.

Il tiro al piccione.

A mezzogiorno di ieri venne aperta la gara di tiro al piccione nella braid ex Bessi, in via Treppo chiuso. Il sito, chiuso da mura e circondato da terrapieni, è molto adatto.

Dalle tribune assisteva alla gara un buon numero di persone. Molti erano i tiratori accorsi dalla provincia e dai Friuli Orientali.

Ecco i risultati: Tiro N. 1 — 1. Florio — 2. Barnaba Nino — 3. Taffoli — 4. Fadelli — 5. Parretti (medaglia d'oro) — 6. Zuliani — 7. Gonano — 8. Nigris — 9. Rizzani — 10. Peloso (medaglia d'argento).

Nel Tiro N. 2, i premi in danaro (circa 200 lire) furono divisi fra i sig. r. Pischiutta, Nigris, Zuliani e Barnaba.

Nella poule libera, alla quale parteciparono quindici tiratori, i premi in danaro furono divisi fra i signori Spartaco Muratti, Locatelli Giuseppe e Seravallo di Trieste.

La seconda di S. Pancrazio

venne data ieri al Teatrino del Carmine, davanti ad un pubblico minore dell'altra volta, ma troppo numeroso anche, date la circostanza della giornata di ieri, che, con tanti festeggiamenti e divertimenti non si prestava proprio ad una recita. La messa in scena fu migliore ancora dell'altra volta e veniva ammirata da tutti gli intelligenti.

Anche la recita migliorò assai; quantunque, specie in alcuni attori nuovi, fosse un po' affrettata. Ad ogni modo gli attori si dimostrarono stoffa eccellente di qualità sceniche. Fra tutti si distinse Toso Remigio co. Bravi. Bravi Pellegri Giovanni (Pancrazio), Calligaris Antonio (dace), Linauzzi Carlo (Ribirio), Tami Carlo (Sebastiano), Gregori Ernesto (Raparato) Zorrella Angelo (imperatore), Casagrande Romeo (Saturnino), Pizzani Riccardo (Quadrato).

La lode che a loro noi diamo, unita alle osservazioni, sia di stimolo a far sempre meglio. Anche ieri sera suonò il gruppo mandolinistico di lunedì, riscuotendo sorsecanti applausi. I bravi giovani intendono costituire un Circolo mandolinistico; noi non sappiamo che incoraggiarli.

Un incendio fuori P. Aquileia.

Stamane verso le 9 sul Piazzale Palmanova si sviluppava nella cantina di olii, spiriti e vini del signor Angeli un incendio che accennava a prendere larghe proporzioni. Dalla cantina infatti cominciava a penetrare al piano superiore, dove abita la famiglia Merlo, naturalmente si procurò tosto di porre in salvo i mobili, ma il pronto sopraggiungere dei pompieri scongiurò ogni ulteriore pericolo.

Molti i curiosi, essendo vicino la località del mercato bovino odierno. I danni ascendono a 400 lire per il fabbricato e forse mille per il materiale.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 11 al 17 aprile 1909. NASCITE. Nati vivi maschi 15 femmine 17

» morti » 1 » 1 » esposti » 1 » — Totale N. 35

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Umberto Moro scarpellino con Teresa Nardini setaiuolo, Pietro Vecil scarpellino con Santa Luigia Fabiana cuoca, Cesare Petronio macchinista, con Leona de Boschi casalinga, Ettore Faleschini negoziante con R-ma Buttinascas casalinga, Giovanni Si-

gnoretta macchinista con Elena Neinglein sarta, Giovanni Gregorig possidente con Margherita Centis civile, Vincenzo Leonardo Pelizzo possidente con Angela Del Pino agiata, Costante Pavan ferroviere con Irene Braggaglia sarta, Giuseppe Fachinato tappezziere con Maria Munin casalinga.

MATRIMONI.

Luigi Petri fabbro con Rosa Casarsa zolfarella, Edoardo Secaldano-Sassolaterza ingegnere con Emma Driussi agiata, Francesco Cattarossi fabbro con Maria Della Rossa tipografa, Ottavio Gaudio sarto con Clara Michioli civile, Dante Prauzello tipografo con Eleonora Capriotti casalinga, Carlo Parazzoli impiegato di Prefettura con Maria Della Pietra maestra, Cesare Marson soldato di fanteria con Luigia Rezzoni operaia, Luigi Foi benestorato con Maria Rizzi casalinga, Umberto Bertozzo meccanico con Maria Traghetti casalinga.

MORTI.

Silvio Cesco di Angelo di mesi 4, Maria Gasparo-Bisutti fu Giacomo d'anni 76 casalinga, Gina Neri di Silvestro di mesi 5, Alberto Degano di Francesco di mesi 3, Teresa Blason-Buttignol fu Vincazzo di anni 67 casalinga, Maria Mighetti di Luigi d'anni 1, Alcardo Bravo di Alcardo di mesi 8, Di Lenna Alice di Giuseppe di mesi 9, Pietro Rana di Giuseppe d'anni 38 oste, Ernes Zambano di Pietro di anni 47, perito geometra, Giovanni Mauro fu Giacomo d'anni 51 agricoltore, Teresa Bressanutti-Gross fu Francesco d'anni 70 domestica, Lucia Grassi-Trauner fu Antonio d'anni 93 casalinga, Luigi Nobile di Angelo d'anni 16 agricoltore, Giuseppe Setti fu Marco di anni 55 falegname, Santo Bressanutti-Gross d'anni 78 agricoltore, Marcelina Candotti di Gio. Batt. d'anni 19 casalinga, Giuseppe Missio fu Giuseppe d'anni 74 mendicante.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

Questo sera riposo. Domani settima rappresentazione dell'opera Mignon. Mercoledì 21 e giovedì 22 corr. ottava e nona rappresentazione.

Una sostanza divorata dai topi.

A Saulis, cittadella francese del dipartimento dell'Oise, viveva la vecchia contessa de la Pommière, che correva voce fosse figlia naturale di Napoleone III. Abitava una villa solitaria, lontana dal mondo, senza alcun servitore. Di recente i vicini della vecchia signora furono messi in apprensione dal fatto che da parecchi giorni non facevano veduta, e ne avvertirono la polizia. Giunse una commissione, la quale appena entrò nella villa, si trovò davanti ad uno spettacolo straordinario. Su un materasso logoro giaceva, priva di forze, emaciata, la contessa. Nella elegantissima stanza era una ridda di corci immondi che correvano su e giù per il corpo della dama. Il pavimento era coperto di brandelli di azzini e di carte di valore che i corci avevano distrutto quasi interamente per mancanza d'altra nutrizione. La contessa che rifiutò energicamente di prendere qualunque cibo, fu trasportata in un sanatorio frenologico. La sua sostanza, che ammontava a parecchie centinaia di migliaia, è ora distrutta.

Estrazione del Lotto - 17 aprile

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Grosseto».

DIFFIDA

Per norma dei produttori e nell'interesse dei consumatori, il sottoscritto Depositario della Brevettata Specialità «Saponina» della Ditta Enrico Heimann & C. di Milano, avverte che altri prodotti non possono essere messi in commercio sotto quel nome o sotto altri nomi consimili, senza incorrere nelle responsabilità penali e civili della contraffazione e della fraudolenta imitazione.

Gini Giovanni, Negoziante, Piazza Patriarcato, 8 UDINE.

AVVISO

In via Rauscedo Num. 3, palazzo Deciani, venne aperta in questi giorni una nuova Osteria con alloggio, fornita di Vini finissimi, delle cantine co. Deciani.

GIOVANNI PRAVISANI Magnass.

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona - Telefono 108

Specialità olio di granone RAFFINATO, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati.

Latina svizzera Pauchaud - Panelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia

STUDIO Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42

Quale apparato e tonico preferite sempre - L'AMARO DAF Distilleria Agricola Friulana

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne

I veri dentifrici Bobot, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni & C., di Milano e Roma.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO

AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione

GRANDE SARTORIA ALL'ELEGANZA Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Coprio
 del giornale L. 2 - la riga contata.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
 Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constataano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (copulenza).

CONTRO L'OBESITA' sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé.
 Indicata nella cura dei catarrri nasali, faringoi, laringoi e tracheo-bronchiali a decorso lento

PER INALAZIONE
PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 GENOVA, Piazza Fontane Marose

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo di preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

ESTRATTO di

Kefir

Prodotto brevettato
 della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimi nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarrece ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia assoluta**, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI

guarisce completamente

ANEMIA, SCROFOLA RACHITISMO

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4

idem per posta „ 5

Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano.

GUARIGIONE razionale e sicura della STITICHEZZA

mediante i **GRANI DI VALS**

preparati da E. de MOURGUES, farmacista

86 B.à DE PORT ROYAL, PARIGI

Prezzo 1,50 il flacone di 25 Grani

Depositi in tutte le Farmacie d'Italia e presso **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Genova.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie o dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

FRANCESCO COGOLO
 Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni